

LA COPPIA. Inseparabili in campo, i due gemelli restano insieme anche nella nuova avventura nel settore giovanile dei verdeblù gardesani

Per i Filippini c'è un patto d'acciaio

Insieme lasciano il Brescia e passano alla Feralpi Salò
Emanuele sarà il responsabile del settore giovanile
e Antonio guiderà la Berretti: «Una sfida affascinante»

Sergio Zanca

Nel prossimo anno i gemelli Filippini, classe '73, riporranno nell'armadio la casacca del Brescia per indossare quella verde azzurra della Feralpi Salò: Emanuele sarà il nuovo responsabile del settore giovanile, condotto finora con grande impegno da Floriano Rubelli, mentre Antonio allenerà la formazione Berretti. «Era da tempo che cercavo di portare Antonio sul Garda, e al terzo tentativo ce l'abbiamo fatta - ha dichiarato il direttore generale Marco Leali -. Agli inizi lo volevo come calciatore, ma Gino Corioni gli ha offerto la possibilità di giocare in serie A. Ora, finalmente, eccolo tra noi, in un ruolo importante: sarà il nuovo tecnico della Berretti. Emanuele invece si occuperà del settore giovanile, ruolo chiave per la nostra società, che punta moltissimo sui ragazzi. Rubelli, al quale va il nostro sentito ringraziamento per il lavoro svolto, continuerà comunque a collaborare a stretto contatto».

La prossima settimana Emanuele otterrà il diploma di master a Coverciano, e potrà di conseguenza allenare anche



I gemelli Emanuele e Antonio Filippini: insieme pure alla Feralpi Salò

squadre di A. «Ho accettato con entusiasmo l'offerta della Feralpi Salò: mi permetterà di conoscere meglio il mondo giovanile - dice Emanuele -. L'altr'anno ho guidato i Giovanissimi del Brescia, e nell'ultima stagione gli Allievi Regionali '96. Davvero una bella esperienza. Dopo l'addio di Gianpaolo Saurini, mi sarebbe piaciuto prendere in mano la Primavera. Non mi è stata offerta questa possibilità. Così diventerò dirigente, con l'intenzione di fare bene».

Chiuso con il calcio giocato, lo scorso campionato Antonio Filippini ha preso in mano i Giovanissimi regionali '98 del Brescia. «Ho contribuito a valorizzare tre o quattro ragazzini, e, in un certo senso, sono cresciuto anch'io - sostiene -. Ora ritengo di poter dare una mano a far compiere un ulteriore passo avanti alla Berretti della Feralpi Salò, che schiererà elementi del '94 e del '95. Non ho ancora firmato. Forse sarà per un anno, forse due. Ma questo non conta nulla. Ho apprezzato l'insistenza con cui la società mi ha cercato, e la voglia di puntare su un progetto forte: concedere sempre più spazio, in futuro, a chi è cresciuto nel vivaio. Cercheremo le nuove promesse sia nella nostra provincia che altrove. L'attuale rete di osservatori va bene. Comunque dobbiamo ancora sederci a un tavolo e esaminare i dettagli». ●